

AREA 3  
DIPARTIMENTO GRANDI OPERE, INFRASTRUTTURE E MOBILITA'  
DIVISIONE INFRASTRUTTURE  
SERVIZIO PONTI, VIE D'ACQUA E INFRASTRUTTURE

**RINATURALIZZAZIONE E MESSA IN SICUREZZA  
DELLA SPONDA DESTRA DEL FIUME PO  
TRATTO COMPRESO TRA C.SO MONCALIERI 310 E PISCINA LIDO**

**PROGETTO ESECUTIVO**

**data: aprile 2024**

**revisione:**

**codice elaborato:**

**denominazione elaborato: RELAZIONE PAESAGGISTICA**

UFFICIO DI PROGETTAZIONE

**progettista coordinatore: ing. Lorenzo Peretti**

**coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: geom. Giorgio Gilli**

**RESPONSABILE DEL PROGETTO: ing. Amerigo STROZZIERO**

**TORINOCAMBIA**  
IL PIANO VA VELOCE.





## RELAZIONE PAESAGGISTICA

### ***1 DOCUMENTAZIONE TECNICA***

#### *1.1 Soggetto richiedente*

Città di Torino  
Dipartimento Grandi Opere, Infrastrutture e Mobilità  
Servizio Ponti, vie d'Acqua e Infrastrutture

#### *1.2 Indirizzo civico dell'opera*

Sponda destra del fiume Po, tratto tra “piscina Lido” e c.so Moncalieri 310, in Torino

### ***2 ELABORATI DI ANALISI DELLO STATO ATTUALE***

#### ***2.1 Descrizione del contesto paesaggistico***

Il territorio della Città di Torino si estende prevalentemente sul margine occidentale della pianura del fiume Po per circa 130 km<sup>2</sup> ed è compreso tra la pianura ai piedi dell'arco alpino, a Ovest, e la collina di Torino, a Est. Gran parte del territorio (c.a. 80%) è pianeggiante ed è costituito dalle conoidi fluvio-glaciali della Dora Riparia e della Stura di Lanzo, successivamente rimodellate ed alluvionate dai corsi d'acqua dell'attuale reticolo idrografico (Dora Riparia, Stura di Lanzo, Sangone e Po). Il restante 20% è costituito dai rilievi collinari adiacenti al fiume Po e posti ad est della città. Dal punto di vista morfologico, il territorio di pianura digrada da ovest (testata delle conoidi, al limite dell'anfiteatro morenico di Rivoli) verso est (corso del fiume Po, al limite dei rilievi collinari), con quote che vanno da c.a. 260-270m s.l.m. a circa 220 m s.l.m., a valle.

Il territorio della Città è assimilabile ad un piano inclinato da ovest verso est e da sud verso nord, secondo la direzione dei fiumi, con una pendenza media del 2‰÷2,5‰. Dal punto di vista geologico, l'area è costituita dal deposito alluvionale Quaternario del Po, denominato “Sistema di Palazzolo”, costituito da ghiaie e ghiaie-sabbiose con locali intercalazioni sabbiose.

L'intervento è collocato nella zona centro-sud del Comune di Torino, ai piedi dell'area collinare torinese, lungo la sponda destra del Po, più specificatamente in un'area denominata “Molino di Cavoretto”, a cavallo dello sfocio del Rio Pattonera, con una estensione di c.a. 100m a nord e di c.a. 400m a sud dello stesso.



*Area oggetto di intervento*

Dal punto di vista storico, il tratto spondale ha avuto in passato un ruolo soprattutto di transito, quando corso Moncalieri ospitava la linea tranviaria Torino – Moncalieri – Trofarello – Poirino. Fino agli anni '50 le due sponde del Po erano unite da numerosi traghetti “a cavo”, azionati dai barcaioli di cui uno situato a monte dello sbocco in Po del rio Pattonera, ove esisteva anche una “piarda”.

Lungo questo tratto di sponda non vi fu storicamente un significativo sviluppo industriale.

In particolare, si potevano segnalare un mulino nella zona di confluenza del rio Pattonera (c.so Moncalieri 270) e vari impianti di selezione della sabbia e della ghiaia; una consistente area di escavazione con un porto di attracco delle chiatte in borgata Fioccardo, nei pressi della confluenza del Sangone in Po (poi deviato e collocato più a monte nell’ambito dei lavori di realizzazione dell’impianto di captazione e potabilizzazione della SMAT).

La sponda destra fu salvaguardata da un eccessivo carico di insediamenti, anche perché i vecchi piani regolatori prevedevano, prima del 1994, la realizzazione del prolungamento di corso Sicilia fino al Comune di Moncalieri, poi non realizzato. Crebbero invece in modo significativo tra le due guerre i “lidi” dei torinesi con presenze di bagnanti anche nella zona posta alla confluenza del Sangone nel Po, ora “Parco delle Vallere”. Tramontata quest’epoca, nel dopoguerra iniziò invece lo sviluppo urbanistico ed una intensa urbanizzazione, pertanto dal punto di vista morfologico ciò che si osserva attualmente è il risultato di notevoli trasformazioni ad opera dell’uomo.

Si è così assistito gradualmente alla progressiva occlusione degli accessi al fiume e alla privatizzazione delle sponde, ed infine alla modifica della stessa morfologia delle sponde.

Al fine di dare continuità al percorso ciclo-pedonale lungo la sponda la Città ha acquisito nel 2006, tramite esproprio, una fascia di terreno lungo la sponda a monte del rio Pattonera, mentre la parte a valle dello stesso è acquisita dalla Città per effetto di una trasformazione urbanistica in essere.

Tale fascia spondale ha visto, negli anni successivi, instabilità gravitazionali con contestuale asportazione del terreno mobilitato, in occasione di varie piene, ne è risultata una riduzione dello spazio originariamente disponibile, che ha condizionato le scelte progettuali.

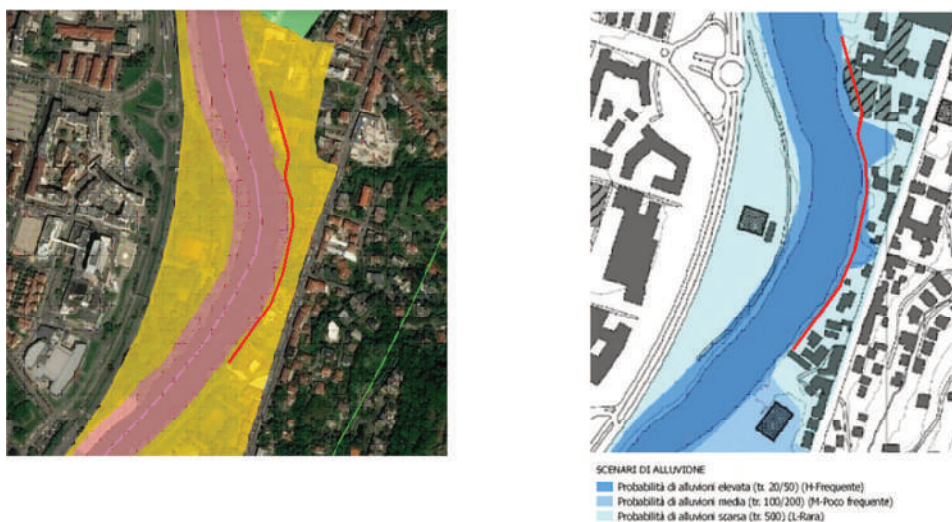
L'effetto percettivo coglie oggi, in sinistra orografica un'area a parco, mentre più in lontananza si distinguono gli ospedali “C.T.O.” e “Regina Margherita”, nonché il “Museo dell'Automobile”; in destra orografica vi è invece un'edilizia debole, non di particolare pregio, frammista ad attività artigianali, commerciali, piccolo produttive. In tale area l'incidenza delle urbanizzazioni e dell'edificato esistente è estesa, per cui è necessario prevedere l'intervento di messa in sicurezza della sponda destra del fiume, con contestuale rinaturalizzazione della sponda come descritto negli elaborati progettuali

## 2.2 Livelli di tutela

Si descrivono i livelli di tutela operanti nel contesto paesaggistico dell'area di intervento rilevati dagli strumenti di pianificazione paesaggistica, urbanistica e territoriale.

L'area oggetto di intervento è prevista nel PRGC come “P.32” facente parte dei “Parchi urbani, fluviali e agricoli”, per la parte a monte (nord) del rio e nella ZUT 13/11 Moncalieri, per la parte a valle (sud) del rio stesso. L'area di interesse è “area contigua”, esterna all'area protetta, pur rimanendovi vigente la normativa del Piano Area, a cura dell'Ente di Gestione delle Aree Protette e della Collina Torinese.

Dal punto di vista idraulico, l'intervento ricade in “fascia B” secondo la classificazione PAI e con probabilità di alluvione “media” secondo il P.G.R.A.



*Fasce fluviali e scenari di rischio (da Geoportale AIPO) (fig. 2)*

Si richiamano a solo titolo descrittivo le norme a cui è soggetta l'area:

- *Norme Urbanistico Edilizie di attuazione del Piano Regolatore Generale di Torino.*

Art. 21 – Parchi urbani e fluviali e agricoli

1. Le aree dei parchi urbani, fluviali e agricoli sono suddivise in ambiti denominati P1, P18, P19, P20, P21, P22, P23, P24, P25, P26, P27, P28, P29, P30, P31, P32, P33 e individuati nelle tavole di piano in scala 1:5000

2. Tali aree sono preordinate all'acquisizione diretta da parte dell'Amministrazione secondo le modalità di esproprio previste dalle leggi vigenti,

3. ... omissis...

Art. 30 – Fasce di rispetto

1. Il P.R.G. nell'Allegato Tecnico n. 7 in scala 1:5000 individua le fasce di rispetto

2. Tali fasce assumono l'indice di edificabilità delle zone o aree normative in cui ricadono; ...

3. ...omissis...

L'intervento, per sua natura, ha natura pubblica e non interessa immobili o edifici e non è in contrasto con i riferimenti normativi citati.

- *Estremi del provvedimento ministeriale o regionale di notevole interesse pubblico del vincolo per immobili o aree dichiarate di notevole interesse pubblico (artt. 136 – 141 – 157 D.Lgs 42/04): ex D.M. 11/01/1950 “Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle sponde del Po nel tratto del fiume che attraversa la città di Torino”*

- *Aree tutelate per Legge (art. 142 del D.Lgs 42/04): L. 431 del 08/08/1985 “Disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale” (Galasso).*

### ***2.3 Rappresentazione fotografica dello stato attuale dell'area oggetto d'intervento e del contesto paesaggistico***

Per le riprese fotografiche si rimanda all'apposito documento di progetto (documentazione fotografica); si riportano solo l'inquadramento dell'area e alcune foto.



*Sponda oggetto di intervento evidenziata in rosso*



#### ***2.4 Rappresentazione grafica dello stato attuale dell'edificio d'intervento***

Si tratta di un intervento non attinente al patrimonio edilizio, ma alla sponda fluviale.  
Per tale rappresentazione si rimanda alla documentazione di progetto.

### **3 Elaborati di progetto**

#### *3.1 Planimetrie, sezioni, prospetti, relazione illustrativa di progetto allegate:*

Si ritengono di specifico interesse paesaggistico i seguenti documenti di progetto:

- 1 - Relazione generale
- 4 - Documentazione fotografica
- 5 - Inquadramento
- 6 - Tratto di monte - Stato di fatto
- 7 - Tratto di valle - Stato di fatto
- 11 - Progetto tratto monte
- 12 - Progetto tratto valle
- 13 - Passerella generale
- 17 - Passerella – struttura metallica
- 20 - Parapetto

### **4 Elementi per la valutazione di compatibilità paesaggistica**

#### *4.1) Opere di mitigazione*

La realizzazione delle opere di messa in sicurezza e rinaturalizzazione della sponda destra prevede interventi di riqualificazione e stabilizzazione delle aree spondali, con contestuale realizzazione di un tratto di pista ciclo-pedonale, con il quale si ottiene la continuità su tutta la sponda destra.

Le opere permettono un miglioramento della qualità paesaggistica dei luoghi, o quanto meno garantiscono che non vi sia una diminuzione delle sue qualità, pur nelle trasformazioni necessarie.

*Principali tipi di modificazioni e di alterazioni possibili e potenziale incidenza degli interventi proposti sullo stato del contesto paesaggistico e dell'area:*

- Modificazioni della morfologia, quali sbancamenti e movimenti di terra significativi, eliminazione di tracciati caratterizzanti riconoscibili sul terreno: limitati alla realizzazione delle opere di ingegneria naturalistica (scogliere in massi), mentre non risultano visibili, pali infissi, trave e tiranti;
- Minime e puntuali modificazioni della compagine vegetale (abbattimento di alberi, eliminazione di formazioni ripariali, ...): limitato all'abbattimento di esemplari arborei spontanei a basso fusto, in alcuni casi infestanti, in alcuni casi instabili e suscettibili di essere sradicati e trascinati per fluitazione, divenendo così di pericolo per i ponti;
- Modificazione dello skyline naturale o antropico (profilo dei crinali, profilo dell'insediamento): riprofilatura della sponda esistente per uno sviluppo di c.a. 500m, con quote sostanzialmente contenute entro lo skyline esistente;
- Modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico, incidenza di modificazioni sull'assetto paesistico: modifica della funzionalità ecologica non apprezzabile; nessuna modifica al regime idraulico, ottenimento delle condizioni di stabilità della sponda e dell'ambiente naturale ad essa legato;



- Modifica dell'assetto percettivo, scenico o panoramico: non apprezzabile a motivo dell'utilizzo di materiali naturali, quali il corpo della pista in scogliera di massi sciolti, ricoperta con terreno vegetale e prato, nonché pavimentazione tipo calcestre;
- Modificazioni dell'assetto insediativo- storico: nessuna;
- Modificazioni di caratteri tipologici, materici, coloristici, costruttivi, dell'insediamento storico: assenti, in quanto non presente nelle vicinanze l'insediamento storico;
- Modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale: assenti, in quanto le aree risultano in stato di abbandono;
- Modificazioni dei caratteri strutturali del territorio agricolo: assenti (come sopra);

*Possibili alterazione dei sistemi paesaggistici in cui sia riconoscibile integrità e coerenza di relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, ecc.; effetti totalmente o parzialmente distruttivi, reversibili o non reversibili:*

- Intrusione (inserimento in un sistema paesaggistico di elementi estranei ed incongrui ai suoi caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici): data la tipologia dei materiali naturali impiegati pressoché assenti;
- Suddivisione e frammentazione: assente;
- Eliminazione progressiva delle relazioni visive, storico-culturali, simboliche di elementi con il contesto paesaggistico e con l'area e altri elementi del sistema: assente;
- Concentrazione: assente;
- Interruzione di processi ecologici e ambientali di scala locale: assente;
- Destutturazione, intervento sulla struttura di un sistema paesaggistico alterandola per frammentazione, riduzione degli elementi costitutivi, eliminazione di relazioni strutturali, percettive o simboliche...: assente;
- Deconnotazione, intervento su un sistema paesaggistico alterando i caratteri degli elementi costitutivi: assente.

*Il quadro normativo di riferimento per il progetto prevede un iter autorizzativo rispondente alle disposizioni di:*

- P.R.G. Comunale: l'area oggetto di intervento è prevista nel PRGC come "P.32" facente parte dei "Parchi urbani, fluviali e agricoli", per la parte a monte (nord) del rio e nella ZUT 13/11 Moncalieri, per la parte a valle (sud) del rio stesso;
- L. 431/1985 e L. 1497/1939: l'area di intervento ricade all'interno del vincolo di tutela delle bellezze ambientali;

- R.D. 523/1904 e L. 183/1989: l'area di intervento ricade all'interno del vincolo di tutela idraulica e nell'ambito del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali;
- Piano d'Area del Parco Fluviale del Po: l'area di interesse è "area contigua", esterna all'area protetta, pur rimanendovi vigente la normativa del Piano Area, a cura dell'Ente di Gestione delle Aree Protette e della Collina Torinese.

#### *Effetti dell'intervento, impatto sull'ambiente*

- Disturbo antropico sull'avifauna e sull'ittofauna durante la realizzazione dei lavori;
- Benefici per la stabilità della sponda grazie agli interventi di consolidamento;
- Benefici per la vegetazione autoctona, grazie agli interventi di rimozione delle specie alloctone invasive;
- Benefici per l'ittofauna a motivo degli interstizi tra i massi posati sul fondo, quali tane;
- Benefici per la salute pubblica grazie al mantenimento dell'accessibilità spondale e del rapporto con il fiume, della contestuale realizzazione della continuità del percorso ciclo-pedonale già presente su tutta la sponda;
- Possibilità di effettuare attività fisica in ambiente naturale e scarsamente inquinato.

#### *Misure di compensazione ambientale*

- Disturbo antropico dell'avifauna: limitato in fase post-operam, vista la larghezza molto contenuta dell'intervento;
- Illuminazione pubblica: potranno essere utilizzati corpi illuminanti a minimo impatto;
- disturbo durante le fasi di cantierizzazione: la durata del cantiere è prevista in due anni; il disturbo all'avifauna è piuttosto limitato in quanto la sponda non è inserita in un contesto naturale più ampio; il disturbo all'ittofauna è altresì limitato in quanto non è prevista messa in secca.

### **5. ATTESTAZIONE TECNICO**

Ricorrendo la procedura semplificata, ai sensi dell'art. 146 comma 9 del D.Lgs 42/2004, il tecnico incaricato ing. Lorenzo Peretti, domiciliato per la carica presso il Servizio Ponti, Vie d'Acqua e Infrastrutture della Città di Torino, attesta, ai sensi dell'art. 2 comma 2 del D.P.R. n. 139/2010, la conformità del progetto alla disciplina urbanistica ed edilizia.

Il Progettista  
ing. Lorenzo PERETTI